



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

L. P. Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini

***RELAZIONE ANNUALE
MAGGIO – DICEMBRE 2014***

INDICE

<i>SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE</i>	<i>3</i>
<i>BILANCIO</i>	<i>7</i>
<i>RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ</i>	<i>8</i>
<i>1. MONDO DEL LAVORO</i>	<i>9</i>
<i>2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI</i>	<i>12</i>
<i>3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE</i>	<i>19</i>
<i>4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA</i>	<i>21</i>
<i>5. VIOLENZE DI GENERE</i>	<i>26</i>
<i>6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI</i>	<i>31</i>

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La presente relazione prende in esame le principali attività e iniziative che la Commissione provinciale per le pari opportunità tra donna e uomo e ha realizzato dal suo insediamento presso il Consiglio provinciale (5 maggio 2014) fino al 31 dicembre dello stesso anno. Le attività, illustrate in maniera dettagliata di seguito, sono state suddivise, per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati dagli obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, visto che, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

Il periodo maggio – dicembre 2014 è stato cruciale per definire gli ambiti di azioni prioritari, stabilire modalità condivise per la realizzazione delle attività, tessere relazioni positive con le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza anche alla luce del nuovo posizionamento della Commissione stessa che la vede ora incardinata presso il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso delle sedute successive al suo insediamento la Commissione ha condiviso e successivamente approvato (seduta plenaria n. 3/XV dd 30 giugno 2014) il suo Regolamento interno. Esso ha lo scopo di disciplinare la propria organizzazione e il proprio funzionamento, nel pieno rispetto della legge istitutiva.

Il regolamento disciplina:

- *le modalità di insediamento della Commissione e della elezione di Presidente, prevedendo anche al suo interno la figura di una Vicepresidente ;*
- *compiti di Presidente e Vicepresidente:*
- *modalità di convocazione della Commissione*
- *svolgimento delle sedute*
- *gruppi di lavoro*
- *componenti: decadenza e dimissioni*

La Commissione ha individuato nel corso della seduta plenaria n. 2 di data 9 giugno 2014 una serie di attività e iniziative da realizzarsi entro il 31 dicembre dello stesso anno; successivamente tale programmazione è stata aggiornata per l'anno in corso (2015). I principali filoni di intervento sono orientati alla realizzazione delle pari opportunità in campo istituzionale, politico, economico, sociale e culturale, al fine di dare attuazione effettiva e concreta ai principi di uguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione.

Le principali aree di intervento sono:

1. MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni.

2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali viene perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una democrazia paritaria. In particolare l'attività ha riguardato la modifica della legge elettorale provinciale e di quella regionale per il rinnovo dei consigli comunali in senso paritario per ottenere un riequilibrio di genere negli organismi e ruoli istituzionali del mondo della politica e anche al di fuori di questo.

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha inteso approfondire il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione e della cittadinanza con l'obiettivo di favorirne l'adozione.

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità e quindi del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta.

5. VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere attraverso iniziative indirizzate, da un lato, alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione rispetto alle istituzioni competenti, in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

Cambiare la cultura, anche attraverso stili di comunicazione adeguati e il contrasto agli stereotipi ancora imperanti, è il mezzo efficace per prevenire la violenza; è questo il filo conduttore della maggior parte delle iniziative messe in campo con un approccio non legato all'emergenzialità, ma tenendo conto invece che la violenza maschile sulle donne ha un carattere strutturale, e che quindi necessita della costruzione di una cultura condivisa, da uomini e da donne, e diffusa del rispetto che rigetti i comportamenti violenti.

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale grazie alle “reti” costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei diversi ambiti di competenza della Commissione. Riteniamo che la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio sia una modalità efficace per promuovere lo sviluppo di una cultura di genere attenta e rispettosa delle differenze e quindi di consolidamento delle politiche attive di pari opportunità e di diffusione di pratiche di pari opportunità. Inoltre la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro e reti istituzionali locali e nazionali ci ha dato la possibilità di poter incidere nella definizione delle politiche comuni attraverso il nostro contributo in termini di proposte e stimolo a riflessioni che considerino il tema delle pari opportunità strategico per il processo di rinnovamento economico-sociale.

Ci preme infine sottolineare l'importanza e la centralità delle politiche di pari opportunità che devono essere messe al centro delle scelte politiche e riconosciute come un fattore innovativo determinante nei processi di cambiamento, nella consapevolezza che ciò porti vantaggio a tutta la collettività e realizzi una società più equa, giusta e compiutamente democratica, che tenga conto dei bisogni e della qualità di vita di tutte le persone. Il raggiungimento di una società paritaria nei diversi contesti (economico, politico, professionale, sociale) rappresenta quindi un'opportunità di arricchimento per tutta la comunità, anche in termini economici e di efficienza. Le donne sono portatrici di una visione, di una lettura della realtà che aiuta ad individuare scelte che tengono conto di aspetti importanti, spesso trascurati da una visione maschilista, di cui molti uomini, non tutti, sono portatori. Ecco che non possiamo più permetterci una scarsa valorizzazione dei talenti femminili escludendoli dai processi decisionali economici, politici e sociali.

La Commissione risulta attualmente composta come segue:

Simonetta Fedrizzi (Presidente); Claudia Loro (Vicepresidente); Arianna Bertagnolli Elena Biaggioni; Giovanna Covi; Arianna Miriam Fiumefreddo; Mariangela Franch; Anna Simonati; Chiara Sighele; Leonora Zefi.

Nel periodo considerato dalla presente relazione si sono tenute 9 sedute plenarie a cadenza mediamente mensile con una partecipazione costante da parte di tutte le componenti. Queste ultime hanno svolto regolare attività istruttoria in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato una attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi impiegati nel 2014 sono stati € 16.500,00, di cui spesi 16.032,12.

Si sottolinea che tutte le numerose attività del 2014, e in prospettiva anche parte di quelle del 2015, sono state svolte anche senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della Segreteria Tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, in particolare la PAT e varie realtà associative.

***RELAZIONE DETTAGLIATA
DELL'ATTIVITÀ
ANNO 2014***

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO

La presente relazione, dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONDO DEL LAVORO



Questo primo punto è un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, essendo un campo in cui esse restano spesso vittime di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro.

Inoltre la Commissione ha intessuto solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, in alcuni casi totalmente assenti.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Le iniziative svolte in questo campo hanno voluto analizzare la realtà e identificare situazioni critiche per sollecitare azioni di buone prassi presso i soggetti deputati a governare nei vari ruoli le politiche del lavoro. Sono state realizzate e sostenute iniziative e/o progetti specifici che hanno considerato la situazione delle donne nell'ambito del lavoro.

Inoltre, la Commissione ha fatto il possibile per essere presente, in funzione delle proprie risorse economiche e umane, nei luoghi di dibattito e promozione della presenza delle donne nel lavoro, portando il proprio contributo in incontri pubblici, convegni e reti di scambio di idee e di attività.

Diffusione della pubblicazione “Il Comitato Unico di Garanzia nella Pubblica Amministrazione”

La Commissione, in collaborazione con la Consigliera di Parità, aveva realizzato nel 2013 la pubblicazione “*Il Comitato Unico di Garanzia nella Pubblica Amministrazione - Guida Pratica per la Rete Provinciale dei Comitati di Pari Opportunità e Comitati Unici di Garanzia*”. Il lavoro nasceva dall’esigenza manifestata dalla Rete provinciale dei Comitati Pari Opportunità/CUG della Provincia di Trento (coordinato nella scorsa Legislatura dalla presidente della Commissione) di disporre di uno strumento di supporto alla propria attività ed era stato progettato con un duplice obiettivo: in primo luogo quello di fornire indicazioni utili al funzionamento operativo dei CUG, a seconda dei diversi livelli di esperienza e competenza maturati dai singoli organismi; in secondo luogo di raccogliere tali spunti in una cornice logica e normativa coerente, in modo da poter disporre di uno strumento formativo (ad esempio per nuove/i componenti) e/o di consultazione a disposizione dei Comitati aderenti alla Rete. Nel corso del 2014 tale pubblicazione è stata capillarmente diffusa ai CUG della Pubblica Amministrazione operanti in Trentino.

Ricerca “Tutela maternità nella contrattazione collettiva di secondo livello in provincia di Trento”

La Commissione Pari Opportunità ha promosso una ricerca sulle differenze contrattuali ed economiche esistenti nel sistema delle tutele della maternità tra lavoratrici dipendenti con un contratto di lavoro subordinato e lavoratrici in possesso di un contratto di lavoro ‘atipico’. In particolare, l’obiettivo della ricerca è individuare le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità per promuovere strumenti in grado di rendere omogeneo il mercato del lavoro almeno nella tutela della maternità obbligatoria.

In questo quadro nel corso del 2014 è stato affidato ad una ricercatrice il compito di raccogliere informazioni sulle previsioni adottate nei contratti integrativi a livello aziendale e territoriale. E’ stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* all’interno della Commissione con il

compito di concordare con la ricercatrice modalità condivise di rilevazione delle informazioni presso tutte le Segreterie dei Sindacati di categoria del Trentino, senza trascurare i settori che si occupano in modo specifico delle lavoratrici con contratto “atipici” o comunque precari.

Oltre a indagare sull’esistenza di contrattazione integrativa in tema di maternità obbligatoria, durante i colloqui la ricercatrice ha anche preso nota delle previsioni contemplate nella contrattazione collettiva nazionale, in modo da poter fornire alla Commissione una panoramica sulle categorie che ricevono un’indennità pari al 100% o che sono ferme a quanto previsto a norma di legge.

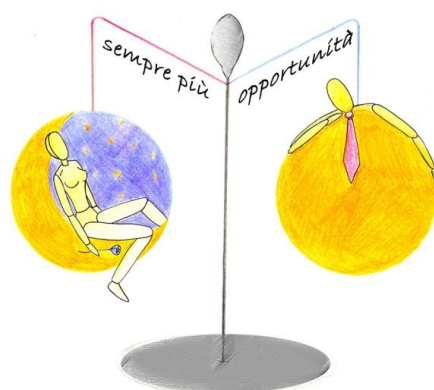
Da questa prima panoramica generale, basandosi sulle informazioni raccolte, prenderà l’avvio la ricerca vera e propria e l’azione di stimolo e proposta da parte della Commissione per allargare il più possibile - ed in modo omogeneo - le tutele di maternità a tutte le lavoratrici che ne hanno diritto.

MONDO



DEL LAVORO

2. - RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



L'attuale Commissione è da anni inserita nell'ampio dibattito - a livello nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Abbiamo la consapevolezza che sia indispensabile affrontare la questione tenendo anche conto della necessità di istituire strumenti efficaci nell'organizzazione della società che consentano alle donne di conciliare le loro varie responsabilità con le attività istituzionali.

La Commissione ha concretamente approfondito quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le associazioni presenti sul territorio. Con queste ultime ha rinsaldato una rete stabile che si è riunita periodicamente elaborando, con il coordinamento della Commissione, idee e iniziative volte a favorire un'equa rappresentanza femminile in politica, anche sostenendo la modifica in senso paritario della legge elettorale, sia a livello locale sia nazionale.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La Commissione ha proseguito la sua attività di incontro con le donne e le associazioni/movimenti/istituzioni del territorio, continuando ad intessere rapporti di reciproca conoscenza e confronto.

Ha inoltre continuato a cercare di mettere in luce quei meccanismi di esclusione/autoesclusione che tengono spesso lontane le donne dall'impegno politico-istituzionale attivo e di individuare le modalità per rimuovere tali ostacoli.

Ricordiamo in particolare l'impegno profuso per ottenere la modifica in senso paritario della legge elettorale della Provincia di Trento e per sostenere le candidature femminili in politica. La Commissione Pari Opportunità si fa carico di raccogliere questi spunti e suggerimenti e di organizzare la successiva strategia per attuarli, compresa la comunicazione presso la stampa ed i *media* locali.

Rete delle Associazioni/Movimenti femminili/Istituzioni sul tema del riequilibrio della rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e Documento "Democrazia paritaria"

In data 15 dicembre, presso la Sala dell'Aurora di Palazzo Trentini, la Commissione ha incontrato le Associazioni ed i Movimenti femminili, con cui sin dal settembre 2012 aveva creato una rete di condivisione di obiettivi e di azioni comuni per farsi promotrice di una proposta, - quella della doppia preferenza di genere - che rappresenta una misura concreta a sostegno della democrazia paritaria.

Proseguendo il percorso intrapreso fin dal 2012, la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo e numerose Associazioni, Movimenti femminili e Istituzioni presenti sul territorio si sono incontrate per rinnovare le loro richieste attraverso il documento "**Trentino, la democrazia che vogliamo. Carta per la democrazia paritaria**" con il quale intendono proseguire e rinnovare il proprio impegno condiviso per una più compiuta realizzazione della democrazia paritaria in Trentino. I soggetti firmatari di questo documento - forti anche dell'accordo pubblicamente sottoscritto in occasione della scorsa campagna elettorale provinciale da parte di numerosi partiti, sanciscono e rinnovano il proprio impegno a perseguire, insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:

- la riforma in senso paritario della legge elettorale nella provincia di Trento, un tema ancora inadeguatamente affrontato nel dibattito politico locale, pur avendo attraversato buona parte della consiliatura precedente senza approdare ad alcun risultato concreto;
- il sostegno alle candidature femminili, specialmente in occasione delle consultazioni elettorali previste nel 2015 in molti comuni trentini. Questi, in sintesi gli obiettivi comuni da perseguire insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:
 - liste elettorali composte da 50% donne e 50% uomini
 - l'alternanza donna/uomo nell'elenco dei nomi in lista
 - l'espressione di due sole preferenze, con introduzione della "doppia preferenza" di genere, per cui la seconda preferenza eventualmente espressa con il voto dovrà essere di genere diverso dalla prima, pena l'annullamento della seconda preferenza
 - in caso di mancato rispetto delle previsioni di cui sopra, un sistema sanzionatorio incisivo e deterrente, accompagnato da meccanismi premianti per i casi che invece le rispettino.

Riteniamo anche necessario vigilare sull'applicazione dell'art 26 della legge elettorale che prevede il rispetto della *par condicio* nei programmi di comunicazione politica: *"I soggetti politici devono garantire la presenza delle donne candidate alla carica di consigliere provinciale, in misura proporzionale alla presenza femminile nelle rispettive liste di candidati presentate per le predette elezioni"*. Inoltre sollecitiamo i *mass media* a un impegno maggiore per offrire un'informazione equilibrata e di qualità, che sappia riconoscere le donne quali protagoniste al pari degli uomini, riservare alle candidate la stessa visibilità dei candidati durante tutta la campagna elettorale e, più in generale, utilizzare un linguaggio non sessista che rispetti le differenze. Riteniamo infine doveroso ribadire la richiesta a candidate e candidati di formulare candidature trasparenti, che consentano a elettrici ed elettori di verificare la qualità di programmi elettorali in cui siano chiaramente esposte le proprie posizioni su tematiche di genere, nonché le politiche di genere che su cui intendono impegnarsi in caso di elezione.

Seminario “Il bilancio di genere: Quali potenzialità per le politiche pubbliche inclusive? Esperienze a confronto e prospettive future”

Questo incontro si è svolto in data 11 novembre 2014 presso la Sala dell’Aurora del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Alla base di questa scelta, la consapevolezza di quanto, ancora oggi, si rilevano elevate differenze di genere nel mercato del lavoro nell’utilizzo dei servizi e nell’accesso al potere. La stessa disomogeneità si riscontra nel sistema di opportunità offerte dalle amministrazioni locali alle cittadine e ai cittadini.

Attraverso il sostegno all’adozione del bilancio di genere, la Commissione Provinciale per le Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento intende promuovere e stimolare un’azione nell’ambito delle politiche locali, di cui questa iniziativa ha costituito il primo passo di un futuro e più ampio percorso.

Il bilancio di genere è uno strumento importante di analisi delle politiche di allocazione delle risorse di un ente, che aiuta in particolare le amministrazioni pubbliche a verificare come siano in grado di rispondere ai bisogni - espressi e non - delle cittadine e dei cittadini e in quali condizioni di efficacia e di efficienza si svolgano tali risposte. Le finalità perseguite dal bilancio di genere (maggiore efficacia, efficienza, trasparenza e consapevolezza) si rispecchiano nella predisposizione di una lettura di genere delle esigenze della popolazione.

A fronte delle straordinarie potenzialità di questo istituto, in termini sia valutativi, sia di programmazione delle politiche pubbliche, permangono tuttavia profonde incertezze nel quadro complessivo della normativa vigente. Inoltre, in prospettiva applicativa, vari interrogativi sono tuttora aperti e l’individuazione delle soluzioni più appropriate richiede un approfondimento e una riflessione comune da parte delle persone esperte del settore e degli operatori e operatrici.

Dopo i saluti istituzionali del Presidente del Consiglio Provinciale Bruno Dorigatti, sono seguite le relazioni, coordinate dalla Presidente della Commissione Simonetta Fedrizzi: Anna Simonati (Università di Trento, Componente Commissione) ha sviluppato il tema “*Quale ruolo per il gender budgeting nell’ordinamento italiano? Riferimenti giuridici e problemi applicativi*”; Paola Villa (Università di Trento e Centro Studi Interdisciplinari di Genere) ha invece trattato la questione “*Il bilancio di genere nella Provincia Autonoma di Trento: linee guida per una sperimentazione*”; Mirella Dalfiume (Esperta di politiche di genere) si è concentrata su esperienze concrete con la relazione “*Il bilancio di genere alla prova dei fatti:*

riflessioni alla luce dell'esperienze pregresse e prospettive future". Le considerazioni di sintesi e chiusura dei lavori sono state tenute da Sara Ferrari – Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

Sport femminile

Anche a seguito di varie sollecitazioni pervenute, la Commissione ha posto ai referenti politici la questione del sostegno allo sport femminile. In Italia, e purtroppo anche in Trentino, lo sport femminile a livelli semi agonistici ed agonistici è ancora relegato ai margini, con una scarsissima visibilità da parte dei media e una mancanza di progettualità - salvo rare eccezioni - da parte delle diverse Federazioni e Società sportive. La poca visibilità che lo sport femminile ottiene nel nostro paese e nella nostra provincia non consente certo a società e sponsor di investire con progetti a medio e lungo termine.

Tutti gli aspetti che limitano lo sviluppo dello sport femminile sono spesso legati fra loro. La scarsa esposizione mediatica allontana gli sponsor che non vedono nello sport femminile un investimento che possa generare valore, vengono di conseguenza a mancare fondi e risorse per aumentare il livello tecnico delle squadre permettendo loro un salto di qualità e progredire dal puro dilettantismo a una forma di semi-professionismo.

Aggiungiamo a questo il fatto che molte ragazze, arrivate a una certa età, non riescono più a conciliare l'attività sportiva con quella dello studio o con gli impegni lavorativi e familiari e, in mancanza di un seppur minimo sostegno economico, si vedono costrette a smettere di praticare uno sport a livelli semi-professionistici o professionistici.

Inoltre persistono problematiche di tipo culturale e sociale che pongono ulteriori condizionamenti, soprattutto per alcuni sport considerati, a torto, prettamente "maschili".

Da parte delle Istituzioni, e della PAT in particolare, ci aspettiamo serie politiche pubbliche di riequilibrio, che possano controbilanciare questi aspetti, anche attraverso investimenti mirati allo sport femminile, associati a politiche di sensibilizzazione nelle scuole, dove le bambine e i bambini si avvicinano per la prima volta al mondo dello sport, dando a tutte/i la possibilità di poter praticare attività sportive senza condizionamenti culturali secondo le proprie attitudini e abilità fisiche.

Vogliamo sottolineare che, nonostante tutte le difficoltà, in Trentino ci sono Società sportive femminili che con tanti sforzi e sacrifici portano avanti progetti ambiziosi, con ottimi risultati.

Basterebbe un investimento economico relativamente limitato, o anche un semplice riequilibrio all'interno dei finanziamenti complessivi a favore dello sport femminile, per aiutare queste realtà e farne emergere di nuove, con una ricaduta positiva sulla nostra società e sull'immagine del Trentino in generale.

La Commissione ha invitato anche le rappresentanti della squadra di pallavolo femminile "Trentino Volley" al Convegno "Bilancio di genere" di cui al paragrafo precedente, per raccontare le difficoltà vissute nella pratica sportiva quotidiana, ma anche per sottolineare come l'energia e la determinazione delle donne possano portare a risultati positivi ed incoraggianti, che possano essere di esempio per tutte le donne.

Lettera in favore della presenza femminile nei CdA

In data 22 maggio, la Commissione insieme al CIF (Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Trento) aveva inviato una lettera congiunta ai Presidenti/Segretari generali di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali dei lavoratori, associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, e ai rappresentanti presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento. Con tale comunicazione si intendeva focalizzare l'attenzione sul fatto che la presenza femminile paritaria nelle sedi di rappresentanza e nei luoghi decisionali della politica associativa e del mondo economico costituisce la condizione di realizzazione di una democrazia compiuta; in armonia con l.a Legge Golfo Mosca, entrata in vigore il 12 agosto 2012, che dispone per le aziende pubbliche e quotate la presenza di un numero minimo di donne nei Consigli di Amministrazione, la lettera chiedeva agli interlocutori sopra citati di intervenire, proponendo in rappresentanza il maggior numero di imprenditrici/esponenti.

Video promozionale "Democrazia paritaria"

La Commissione ha incaricato una società specializzata a produrre un video promozionale, una sorta di "pubblicità progresso" con l'intento di promuovere la democrazia paritaria e l'accesso delle donne alla politica attiva e alle posizioni apicali, per contribuire a rimuovere quei meccanismi di esclusione e auto-esclusione che ne limitano di fatto il raggiungimento.

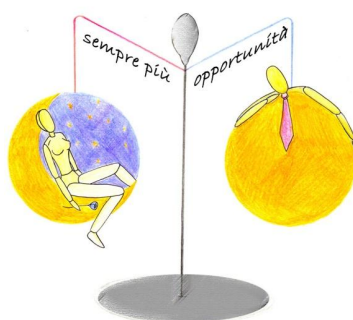
La Commissione ha lavorato a stretto contatto con la Società incaricata, contribuendo alla stesura dello *story board*, allo stile registico e comunicativo, alla scelta dei testi.

Il video, al momento in fase di post-produzione, sarà disponibile e presentato a breve.

Percorso “Donne in Trentino: impegnarsi oggi, per costruire il domani”

Nel 2014, con prosecuzione anche nel 2015, la Commissione ha sostenuto questo ciclo di incontri, promosso dall’Assessorato provinciale alle Pari Opportunità, che ha l’obiettivo della valorizzazione delle competenze, capacità ed esperienze femminili nella vita sociale ed economica, che è un fattore accertato di competitività per qualsiasi territorio. Tramite le sue componenti, la Commissione ha portato il suo contributo a numerosi incontri che si sono svolti sul territorio e continuerà a farlo nei prossimi mesi.

**RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con la presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione si è impegnata su molti fronti a promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante, in particolare attraverso i media locali.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Un linguaggio che sia attento e non lesivo della sensibilità dei lettori e delle lettrici, e degli ascoltatori e delle ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si sta impegnando a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni pervenute da parte di differenti soggetti con i quali abbiamo avviato un confronto costruttivo.

Tavola rotonda con i rappresentanti dei media locali

La Commissione è convinta che la comunicazione abbia un ruolo cruciale nei processi di cambiamento culturale per favorire una comunicazione non sessista, inclusiva e rispettosa delle differenze evitando di veicolare stereotipi di genere. Riteniamo che l'utilizzo di messaggi rispettosi della dignità delle persone in base al genere e di un linguaggio non sessista siano un primo passo verso una cultura paritaria.

Consideriamo pertanto di primaria importanza l'avvio di una vera e propria sinergia con gli organi di comunicazione locali al fine di una proficua collaborazione, che ci auguriamo possa condurre a modalità condivise di comunicazione in ottica di genere.

Con queste finalità la Commissione provinciale per le pari opportunità tra donna e uomo ha organizzato una Tavola Rotonda in data 30 ottobre presso la Sala "Quadri" del palazzo del Consiglio provinciale di Trento dal titolo ***"E' possibile un altro genere di comunicazione?"*** alla quale sono stati invitati a partecipare le direttrici e i direttori di testate giornalistiche, giornali on line, reti televisive e radiofoniche, Uffici Stampa del Consiglio e della PAT.

Gli operatori e le operatrici di settore sono state invitate a rispondere a una serie di domande sul tema.

- Come affrontate il tema della comunicazione non sessista e rispettosa della dignità e delle specificità delle persone, e con quali strumenti?
- Avete affrontato la stessa questione anche rispetto alle persone LGBT?
- Vi ponete la questione, nell'ambito del vostro lavoro, di come informare in modo responsabile sui fatti relativi alle violenze di genere?
- Avete esempi virtuosi da proporre e raccontare su quanto già state facendo in tal senso?

Le conclusioni erano state affidate alla giornalista Sandra Bortolin, referente regionale dell'Associazione GiuLIA Giornaliste e Consigliera dell'Ordine regionale dei giornalisti del Trentino Alto Adige.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, delle ragazze e dei ragazzi e ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle pari opportunità è per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione ha svolto iniziative mirate per i diversi destinatari scelti; in particolare, ha ritenuto importante, e su questo si è impegnata, per promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle pari opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente.

Accanto a queste iniziative, sono state effettuate alcune attività istituzionali di cui la Commissione è referente, a cui ha partecipato tramite sue rappresentanti.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la conoscenza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Output e pubblicazione sulle attività Commissione nelle scuole superiori

Nella passata legislatura, la Commissione aveva organizzato numerose iniziative rivolte alle scuole superiori. Tutte queste attività rappresentano un patrimonio di conoscenza, esperienza, costruzione di rapporti che la Commissione attualmente in carica ha ritenuto opportuno valorizzare e promuovere come possibile esempio di “buona prassi” da proporre ad educatrici/tori, insegnanti, formatori/trici. E' nata così l'idea di affidare al Centro Studi di Genere dell'Università di Trento una raccolta ragionata sulle esperienze e sulle attività realizzate dalla Commissione della XIV legislatura, corredata da uno spazio dedicato a interviste alle/ai protagonisti, che è attualmente in fase di revisione e pubblicazione e di cui verrà reso conto alla collettività, alle scuole e alle istituzioni entro giugno 2015.

Ecco in sintesi le iniziative che saranno descritte, analizzate e commentate in questa pubblicazione:

- All'interno dello **spazio formativo rivolto alle scuole superiori “Uguali ma diversi”**, la Commissione provinciale per le Pari Opportunità tra uomo e donna attraverso quattro edizioni nei differenti anni scolastici aveva promosso varie attività per dare il suo contributo alla costruzione di una consapevolezza di genere a studenti e studentesse della scuola superiore. Tali proposte servivano da stimolo alla riflessione sull'uso corretto delle informazioni, dei contenuti e dei linguaggi della conoscenza e della necessità di instaurare relazioni rispettose e non violente, anche attraverso l'uso di un

linguaggio non sessista e rispettoso delle differenze. Le diverse edizioni di “Uguali ma diversi” avevano coinvolto un totale di circa 600 studentesse e studenti insieme ai/alle loro docenti; il percorso si era articolato di edizione in edizione attraverso varie modalità (creazione di spot “pubblicità progresso” in favore delle pari opportunità; analisi comparata dei libri di testo e dei percorsi di studio in ottica di genere; focalizzazione su alcune figure femminili della storia, dell’arte, della scienza spesso dimenticate o sottorappresentate. In tutte le edizioni, la Commissione aveva organizzato incontri con i/le docenti per trattare in modo ampio le tematiche oggetto delle iniziative e le metodologie correlate, ed aveva assicurato la presenza delle sue componenti per sostenere i percorsi di riflessione all’interno dei gruppi e delle classi e per fornire tutti i materiali di cui la Commissione è in possesso.

- Nel corso dell’anno scolastico 2013-14 la Commissione aveva realizzato il percorso laboratoriale “*Rispetto, libertà, potere e scelte del genere*” rivolto alle/ai giovani per la prevenzione della violenza sulle donne; si trattava di un’iniziativa gratuita promossa dalla Commissione Pari Opportunità tra uomo e donna ed elaborata e condotta dal Centro per la Mediazione della Regione Trentino - Alto Adige. Il laboratorio mirava alla prevenzione della discriminazione e della violenza di genere attraverso un percorso educativo che introducesse i ragazzi e le ragazze ai temi delle differenze di genere, dei pregiudizi e degli squilibri di potere nelle relazioni per affrontare il fenomeno della violenza di genere, darne una definizione e approfondire in modo critico le sue manifestazioni.
- Partecipazione al progetto “*Educare alla relazione di genere*” promosso dall’Assessorato all’Istruzione e allo Sport e Assessorato alle Pari Opportunità, IPRASE e dal Centro Studi interdisciplinari di Genere. Con la nuova legislatura, il progetto prosegue con successo, con un coinvolgimento ancora più diretto della Commissione (vedi par. successivo).

Percorsi “Educare alla relazione di genere”

La Commissione si è seduta stabilmente al Tavolo di lavoro “Educare alla relazione di genere” coordinato dall’Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia autonoma di Trento e composto, oltre che dalla Commissione, dal Centro Studi di Genere dell’Università di Trento, dal Dipartimento della Conoscenza della PAT e dall’IPRASE. Il risultato di tale

lavoro è stato un Bando, emesso dall'Assessorato alle pari Opportunità, per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2014/2015 nelle scuole della provincia di Trento, cui la Commissione ha attivamente collaborato con la proposta di un percorso educativo progettato ad hoc.

Il Bando ha la finalità di promuovere la cultura di genere attraverso l'offerta di iniziative educative, formative ed informative a favore della diffusione di una cultura non discriminatoria basata sul rispetto, la tutela e la promozione delle differenze di genere.

I percorsi di educazione alla relazione di genere attivabili sono stati offerti alle scuole attraverso un catalogo e hanno come finalità comune la diffusione di strumenti necessari a comprendere la costruzione sociale delle differenze e degli stereotipi di genere; si rivolgono alle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Trento, coinvolgendo direttamente gli studenti/le studentesse, i/le docenti e/o i genitori; la Provincia autonoma di Trento ne copre interamente il costo.

Illustriamo qui il percorso progettato dalla Commissione: si tratta del *Percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: affetti e differenze*.

Obiettivo generale: Educare alla condivisione della cittadinanza, nella convinzione che la parola e l'immagine, quali fondamenti della cultura, siano l'antidoto alle violenze e il nutrimento della democrazia. Il percorso affronta il tema cruciale dell'educazione sentimentale, a partire da una riflessione sulle rappresentazioni stereotipate delle identità individuali e collettive, declinate secondo differenze di genere e differenze razziali, sociali e culturali ad esse intersecate.

Con i docenti esamina forme di rappresentazione alternative agli stereotipi linguistici, discorsivi e concettuali e fornisce strumenti e materiali utili per gestire criticamente e arricchire i programmi disciplinari. Con gli studenti favorisce l'espressione creativa delle relazioni affettive attraverso parole, immagini, suoni mirati al superamento degli stereotipi identitari.

Destinatari: docenti e studenti della Scuola secondaria di primo grado e secondo grado.

Contenuti:

- Uso della lingua e rappresentazioni delle identità di genere individuali e collettive in contesti multiculturali

- Rappresentazioni del femminile e del maschile nei materiali didattici: stereotipi ed esempi virtuosi
- Educazione sentimentale e affettività fuori dagli stereotipi identitari: esempi letterari, storico-filosofici, artistici
- Metodologie didattiche, materiali, fonti per un'educazione interculturale e di genere.

Organizzazione e metodologia: Il percorso si articola in due parti: la prima (4 ore) è condotta con modalità seminariale ed è rivolta a docenti, la seconda (6 ore) ha modalità laboratoriale ed è destinata a studenti.

La parte seminariale con docenti ha lo scopo di definire i materiali specifici del contesto di lavoro e discutere le metodologie. La parte laboratoriale con studenti riguarda la produzione attiva e indipendente di rappresentazioni non stereotipate a sostegno di una cittadinanza condivisa. Seminari e laboratori sono condotti da docenti esperte/i in pedagogia di genere e intercultura, attraverso modalità didattiche collaborative basate sulla partecipazione.

Partecipazione a bando europeo: la Commissione partecipa ad un tavolo di lavoro coordinato dall'Assessorato provinciale alle pari Opportunità e composto da partner territoriali e europei. Obiettivo è la messa a punto del progetto *Erasmus+ Ka2 Proposal: The Gender View In Ecec – G.Ecec Project* da presentare per accedere a finanziamenti europei. Si tratta di un progetto transnazionale dedicato alla formazione in ottica di genere all'interno della scuola per l'infanzia, e allo scambio di buone prassi.

Attività nell'ambito della formazione FSE

La Commissione è stata chiamata nel 2014-2015 a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata alla formazione FSE.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione di iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le istituzioni, le Associazioni, le scuole.

Particolare attenzione è stata rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazioni attraverso i canali formativi e attraverso l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha svolto una serie di iniziative a sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza con l'obiettivo di mettere in luce e combattere la violenza sulle donne in tutte le sue forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno
- attività di presenza all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema
- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

Ha partecipato infine a numerosi interventi pubblici ed a trasmissioni radiofoniche e televisive locali , oltre a essere presente sulla stampa con articoli sulla tematica in occasione anche di episodi di violenza nel nostro territorio.

Le iniziative della Commissione nell'ambito del contrasto alla violenza sono state presentate il 18 novembre con una Conferenza stampa che si è svolta presso la sede del Consiglio provinciale con la partecipazione del presidente del Consiglio Bruno Dorigatti; la Commissione ha anche partecipato alla Conferenza Stampa organizzata dall'Assessora provinciale alle Pari Opportunità su questo tema.

Incontro pubblico “Violenze generi parole immagini”

Il 24 novembre 2014, in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, presso la sala Conferenze della Caritro di Trento si è tenuto un incontro pubblico dal titolo “Violenze generi parole immagini” che si è svolto sotto forma di una conversazione aperta con domande provocatorie per stimolare un dibattito, e un microfono che girava in sala per esplicitare resistenze e convinzioni di fronte alla pari declinazione del lessico italiano e alla produzione di immagini offensive o virtuose sulle violenze di genere. Oltre alle rappresentanti della Commissione, erano presenti le studiose Stefania Cavagnoli (che ha illustrato sinteticamente alcune sue analisi dell'uso sessista e violento della lingua e sulle modalità di rappresentazione delle violenze di genere) e Liana Borghi (che ha analizzato le implicazioni politiche dell'uso della lingua per aprire il dibattito anche al suo uso omofobico e trans fobico). Insieme ci si è interrogati (e anche ci si è dati qualche risposta) su quello che nel quotidiano è possibile fare per cambiare una cultura che spesso nutre azioni violente e discriminatorie. Simonetta Fedrizzi, presidente della Commissione Pari Opportunità, ha introdotto i lavori, coordinati da Giovanna Covi, componente della

Commissione. L'incontro è stato arricchito dai contributi di: Istituto Fontana di Rovereto, Consulta provinciale degli Studenti, Stazione Futuro, Scuola di danza Club la Fourmie, in una ideale passaggio di consegne alle generazioni giovani per un percorso comune verso una società libera dalle violenze di genere, e quindi più civile.

Mostra "Non chiamatelo raptus"

Sempre in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2014, la Commissione ha organizzato una mostra tematica, aperta al pubblico dal 17 novembre al 4 dicembre 2014 presso l'atrio del palazzo del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento – via Mancini, 27.

Il titolo è "Non chiamatelo raptus": si tratta di una rassegna di tavole illustrate dall'artista Stefania Spanò, in arte "Anarkikka", particolarmente attenta alla vita delle donne nel nostro Paese, ancora distante dal "pari rispetto" e "pari opportunità". Nei suoi disegni il tema delle violenze viene affrontato con profondità e rispetto, ma anche mediato dalla creatività e dalla leggerezza del tratto e del linguaggio.

E' possibile prendere visione delle opere di Anarkikka collegandosi al link <https://www.youtube.com/watch?v=BkKP1QBXo3M>

La mostra ha riscosso buon successo di pubblico e si è dimostrata, al di là del suo valore artistico, uno strumento per catalizzare interesse, discussione, confronto aperto intorno all'argomento della violenza sulle donne.

La Commissione nel 2015 ha deciso di condividere questo strumento di comunicazione con la collettività mettendo gratuitamente a disposizione di istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche, Associazioni il materiale per organizzare in tutta la provincia iniziative simili, offrendo la propria disponibilità ad essere presenti insieme agli organizzatori/trici per accompagnare la mostra con eventi, incontri pubblici, ecc.

Hanno aderito all'invito finora: Comunità Rotaliana Königsberg Assessorato alla Cultura, Istruzione e Turismo; Comune di Terzolas - Val di Sole; Istituto Don Milani – Rovereto; l'ITET "C.A. Pilati" – Cles; Comunità della Valle dei Laghi; Comune di Cinte Tesino; Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca"- Cavalese per un periodo che copre interamente il periodo fra marzo e giugno 2015.

Incontro pubblico sulla violenza organizzato dalla Questura di Trento

Sempre nell'ambito delle iniziative intorno al 25 novembre, la Commissione ha partecipato tramite la sua presidente al convegno presso la Sala Riunioni della Questura di Trento dal titolo "La Polizia di Stato a difesa delle donne: testimonianze di vittime ed operatori", presenti le autorità provinciali e rappresentanti di tutte le categorie della società civile.

Campagna mediatica "Posto occupato"

Anche la Commissione provinciale ha riservato all'interno della sua sede un "posto occupato" aderendo così alla campagna mediatica nazionale che ha l'obiettivo di puntare i riflettori sulla violenza di genere che in molti casi sfocia in veri e propri femminicidi. Si occupa una sedia vuota perché quello era il luogo dove la vittima di violenza lavorava, faceva sport, si relazionava con il mondo, con le amiche oppure con lo stesso compagno o marito che ha deciso la sua sorte. La Commissione ha voluto riservare nei suoi uffici un "posto" in memoria delle donne vittime di ogni forma di violenza per testimoniare quanto la società civile condanni la violenza di genere; così hanno fatto numerose altre istituzioni provinciali che hanno aderito alla campagna, ospedali, uffici pubblici e privati, cinema e teatri della nostra Provincia.

Parere sul Testo unificato "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità"

In data 20 maggio la Commissione ha partecipato tramite la presidente Simonetta Fedrizzi, accompagnata dalla componente Miriam Fiumefreddo, alle consultazioni presso la IV Commissione consiliare in merito al Testo unificato "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità" dei disegni di legge n. 2-351 "Disposizioni per il contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità" e n. 11 "Interventi contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere". La Commissione considerava il disegno di legge come un buon punto di partenza per contrastare le discriminazione esprimendo però preoccupazione per la mancata previsione di fondi da stanziare per realizzare la legge stessa. Ha anche sottolineato l'importanza di prevedere azioni di sensibilizzazione e formazione nel mondo del lavoro. Quanto alla scuola ha giudicato "strategico" il coinvolgimento di insegnanti e genitori

dalle materne alle superiori. Ha chiesto infine attenzione alle doppie discriminazioni contro le stesse persone sia perché di sesso femminile che per il loro orientamento sessuale. La Commissione ha lamentato il mancato riferimento nel testo di legge alla Commissione per la Pari Opportunità, mentre importanti compiti in materia sono già stati assegnati alla Consigliera di parità, con la conseguente disomogeneità normativa relativamente agli organismi che in Provincia si occupano di pari opportunità".

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la Presidente, è fra i partecipanti al **Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, dedicando tempo e risorse per ricoprire attivamente tale ruolo, suggerendo spunti di riflessioni, prospettando margini di azioni concrete, esprimendo pareri.

VIOLENZE



DI GENERE

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso incontri con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività 2014 e successivamente 2015; da tali incontri sono nate forme di collaborazione e scambi di vedute per noi importanti.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

Ricordiamo ancora il Tavolo di lavoro "Educare alla relazione di genere" delle cui attività e risultati si è già parlato in un precedente capitolo.

Alleanza regionale per le pari opportunità

Su invito dell'Assessorato regionale di Violetta Plotegher é nata nel settembre 2014 l'*Alleanza regionale per le pari opportunità*, che riunisce per Bolzano e Trento, le Assessori provinciali alle pari opportunità, le componenti la Commissione pari opportunità, le Consigliere di parità e una rappresentante di Pensplan Centrum.

La finalità generale di questa alleanza è quello di creare significativi momenti di condivisione di un impegno comune fra la Regione e le due Province: quello di creare una rete di pensiero, lavoro e sinergia fra le due realtà territoriali, al fine di garantire un confronto costante e di proporre soluzioni sociali concrete ai problemi connessi alle disuguaglianze e discriminazioni legate al genere, in particolare per promuovere e garantire una cultura di autonomia economica e di sicurezza sociale della donna.

Il 15 novembre 2014 si è svolto a Trento l'incontro sul tema "*Donne, mercato del lavoro e previdenza: problematiche e opportunità*" con l'obiettivo di riconoscere le differenze di genere per rilanciare l'economia e combattere la povertà in vecchiaia. Da allora, si sono succeduti numerosi incontri. L'Alleanza regionale per le pari opportunità condivide la necessità di impegnarsi anche in futuro per contrastare un fenomeno ormai in crescita: la femminilizzazione della povertà con l'obiettivo di prendere una posizione attiva di fronte a questa realtà, definendo progetti concreti per arginare questo trend e intervenendo con le misure possibili per tutelare e valorizzare il talento femminile nello scenario moderno.

Si è riflettuto insieme anche su come raggiungere una maggiore equità in materia di pensioni tra uomini e donne e ridurre i gap previdenziali. Risulta evidente che la questione della povertà in vecchiaia per le donne (la pensione femminile è circa il 45% inferiore a quella maschile) è la conseguenza di un problema sociale e di una situazione precedente che non sostiene sufficientemente la donna: disparità salariale, minori possibilità di carriera, forme contrattuali sfavorevoli, vuoti contributivi dovuti alla maternità o alla dimensione legata alla cura, hanno inevitabilmente ripercussioni negative importanti sul loro futuro pensionistico.

Il tavolo dell'Alleanza regionale per le pari opportunità si è dato obiettivo di promuovere, annualmente, un appuntamento dedicato al tema dell'Equal Pension Day" al fine di sensibilizzare le donne e la comunità rispetto all'importanza di promuovere una nuova cultura socioeconomica che sia rispettosa della donna, sensibilizzare rispetto alla tematica della previdenza con uno sguardo di genere e costruire, insieme, una visione condivisa per il futuro.

Rete delle Associazioni/Movimenti femminili per la Democrazia paritaria

Il percorso è proseguito attraverso incontri e contatti continui con la Rete delle Associazioni/Movimenti/Istituzioni, di cui abbiamo dato descrizione al paragrafo 2. *Rappresentanza di genere nei luoghi decisionali* della presente relazione.

Conferenza nazionale delle presidenti degli Organismi di Parità

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questa Conferenza, che riunisce gli organismi di parità del nostro Paese.

Tale Conferenza si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, nonché per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

Convegno sul tema della medicina di Genere

La Commissione ha collaborato alla realizzazione di questo incontro pubblico, promosso dall'Associazione di promozione sociale DxD, dal titolo: "*Medicina di Genere, salute e benessere*" che si è svolto a Rovereto in data 13 novembre 2014 presso la Sala Conferenze Palazzo Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Il progetto vede anche la collaborazione delle farmacie comunali di Rovereto. La Vice-presidente della Commissione Claudia Loro ha aperto i lavori e tenuto una relazione.

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

Trento, marzo 2015

la Presidente

dott.ssa Simonetta Fedrizzi

Simonetta Fedrizzi

Nella presente relazione, sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.